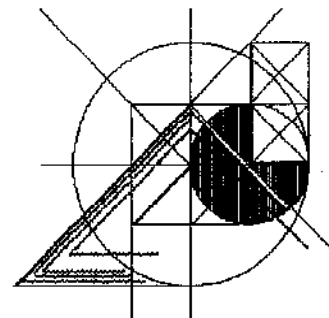


il circolo



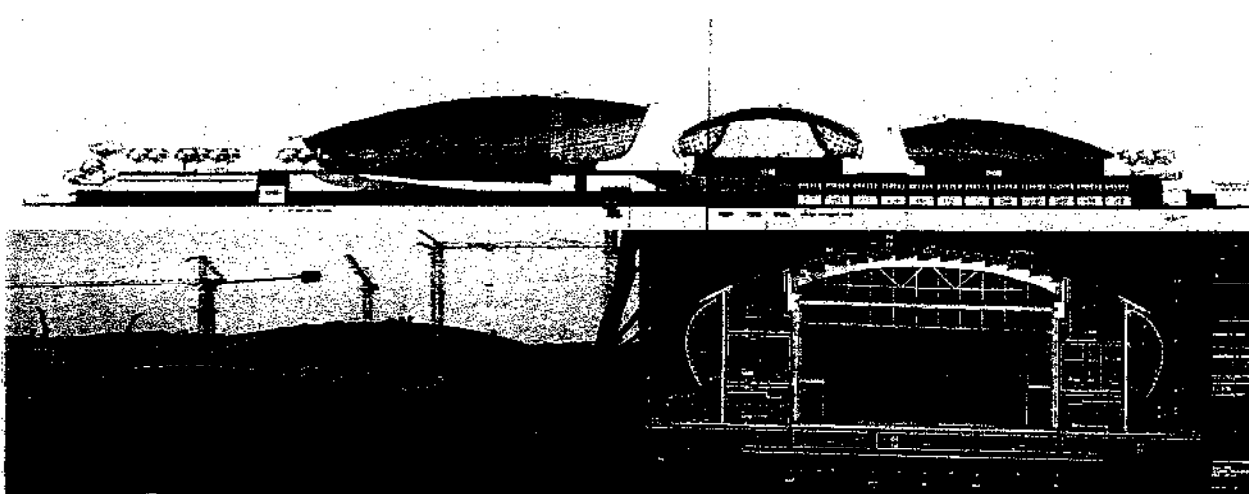
anno VIII – nr. 01/02 aprile

PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE

comitato di redazione:

arch. montagner giuliano – geom. monti carlo pietro – arch. rebosio massimo – ing. redaelli marco – geom. villa gualtiero

SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MI), VIA U. FOSCOLO N. 1 – TELEFONI: 0362/506055 – 02/96320176 – 0362/546404 – 0362/591118 – 0362/850784



LA CITTA' DELLA MUSICA

Luca Ceppi
architetto

Lo scorso 9 marzo una decina di soci del circolo si sono recati a Roma a visitare il cantiere del nuovo "Auditorium" progettato da Renzo Piano.

La visita è stata organizzata dal sig. Orlando Re titolare della VEN.TA.CO, impresa che ha realizzato il complesso pacchetto della copertura in piombo dell'intera struttura, a Lui il nostro ringraziamento per l'opportunità offertaci.

In questo numero pubblichiamo l'articolo per il numero di aprile della rivista "Backstage" realizzato dal nostro socio arch. Luca Ceppi.

La "Città della Musica" di Roma aprirà le porte il prossimo 21 Aprile 2002. Su un'area di 55.000 mq (di cui 40.000 mq di piazze e giardini) e 500.000 mc di costruito è ormai pronto il grande complesso immerso nel verde tutto dedicato alla musica; in sé racchiude sale da concerto, studi di registrazione, una biblioteca – audioteca, negozi di strumenti musicali oltre alla nuova sede ufficiale dell'Accademia di S. Cecilia.

L'immensa costruzione, progettata dall'arch. Renzo Piano, procede a ritmi frenetici per poter concludere i lavori entro la data prefissata. Nel cantiere lavorano oltre 400 operai divisi in due turni ad iniziare dalle 5 del mattino fino alle 2 di notte, ogni quattro ore viene aggiornata una tabella con lo stato di avanzamento dei lavori.

Tutto questo fermento per poter recuperare il tempo perduto in burocrazia e problemi amministrativi legati alla rescissione del contratto con la prima impresa appaltatrice del progetto.

(segue a pag. 5)



ALL'INTERNO DI QUESTO NUMERO:

- Vita del Circolo anno 2002
- Commissione Soci
- SPAZIO GIOVANI:
 - Il Circolo a Scuola
- TERRITORIO-ARCHITETTURA:
 - Misinto - Ripubblicata al variante al P.R.G. - Tempi lunghi per l'approvazione
- CRONACHE E GIURISPRUDENZA:
 - Tecnici ed Ambiente – Seconda Parte
- SPIGOLANDO ARCHITETTURA:
 - Gaudi – L'architettura può fare miracoli ma quest'uomo ha esagerato
 - Il cuore in una stanza

VITA DEL CIRCOLO ANNO 2002

Gualtiero Villa
geometra

Dopo l'intensa attività svolta nello scorso anno 2001 (basterà ricordare, tra le tante, l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il rinnovo del Consiglio Direttivo; le conferenze sul tema del Restauro, con le visite alle Chiese di Novate Mezzola e Gravedona; la visita alla Villeroy & Boch a Mettlach - le conferenze sul tema dell'Aggiornamento normativo e fiscale, con le conferenze del Dott. Brenna Mario sugli aspetti fiscali nella professione, e della Dott.ssa Galbiati Maria Luisa sulla responsabilità del Direttore dei Lavori; la visita alla Basilica di San Francesco in Assisi; la Mostra del Circolo presso il Palazzo Comunale di Bovisio Masciago; le conferenze sul tema dell'Aggiornamento tecnico, con le due serate sull'Ambiente; le Convenzioni definite; l'edizione di tre numeri del Giornalino; l'istituzione e l'attività svolta dalle Commissioni nominate dal Consiglio Direttivo), nell'anno in corso si sono già svolte le seguenti iniziative:

- 1) il giorno 22/01/2002, presso la Sede Sociale, si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei Soci per l'annuale Relazione del Presidente e del Segretario, la presentazione del bilancio 2001 e l'illustrazione del Sito Internet del Circolo;
- 2) il giorno 20/02/2002, presso la Sede Sociale, è stata organizzata la serata "Rinnovo Soci e Sostenitori", nella quale è stato presentato il programma annuale e l'attività del Sito Internet del Circolo, con la presenza di Soci effettivi e Sostenitori; è seguita la cena conviviale al Ristorante Biasin di Cesano Maderno;
- 3) il giorno 07/03/2002 si è svolta presso la Sede Sociale la conferenza, tenuta da Atelcad/Autodesk, sulla

"Progettazione architettonica e nuove tecnologie sul web", che ha registrato una buona partecipazione dei Soci;

- 4) il giorno 09/03/2002, otto Soci hanno effettuato una visita a Roma, al cantiere dell'Auditorium dell'Arch. Renzo Piano, ospiti della Ventaco di Bartassina, ed in special modo del titolare della stessa, Signor Re Orlando;
- 5) il giorno 12/03/2002 si è tenuto, presso la Sede Sociale, l'incontro predisposto e presentato da Tecnici del Gruppo Inmar su "Problematiche, vincoli ed adempimenti nel nuovo quadro normativo in materia di impianti domestici a gas", al quale è seguito un simpatico rinfresco.

Le prossime iniziative, già programmate e definite dal Consiglio Direttivo, sono le seguenti:

- 1) giovedì 21/03/2002 si terrà presso la Sede Sociale, alle ore 18.30, una conferenza sul "Ponti Termici nelle murature" condotta dal P.I. Finco Dario;
- 2) martedì 09/04/2002 è prevista la visita allo stabilimento della Prefabbricati Cividini in Osio Sopra;
- 3) sabato 20/04/2002 è prevista la gita a Torino per la visita alla Mole Antonelliana (Museo del Cinema) ed a Racconigi.

Altre iniziative sono in corso di definizione, come da bozza del programma già presentata in Sede nella serata del giorno 20/02/2002; come sempre, per tutte le iniziative sarà inviata una lettera di comunicazione/presentazione a tutti i Soci.



**RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ**
Cesano Maderno - Rag. Valsecchi
Bovisio Masciago - Rag. D'Antonio



**COSTRUZIONI EDILI
Zanin & Ricetto s.n.c.**
20031 CESANO MADERNO (MI)
Via Ronzani, 2/B
ufficio: tel. 0362 - 500.137

COMMISSIONE SOCI

Gualtiero Villa
geometra

Con Delibera del Consiglio Direttivo del giorno 02/10/2001 è stata costituita la Commissione Soci (vecchi e nuovi) composta da: Dott. Arch. Cavallini Enrico/Geom. Fumagalli Daniele/Geom. Villa Gualtiero (Referente)/Dott. Arch. Zulian Veronica; per motivi di salute, il Geom. Fumagalli Daniele non ha partecipato alle prime due riunioni, per cui è entrato a fare parte della Commissione anche il Dott. Ing. Redaelli Marco.

La Commissione si è riunita il giorno 15/01/2002, presso lo studio del Geom. Villa in Giussano, ed il giorno 26/06/2002, presso la Sede Sociale del Circolo. Nella prima riunione, sono stati aggiornati gli elenchi dei Soci effettivi per l'anno 2002, sulla base di quelli dello scorso anno 2001 - è stato eliminato l'elenco dei "Giovani non paganti", in quanto l'anno di iscrizione gratuita (2001), concesso ai Giovani che avevano partecipato alla Mostra del Circolo del 2000, è scaduto; agli stessi giovani è stata inviata una lettera per la partecipazione alla vita del Circolo, con il versamento della quota sociale; lo stesso elenco è stato sostituito con quello relativo ai "Laureati e diplomati" con meno di tre anni di iscrizione ai rispettivi Albi professionali - sono state proposte le quote sociali per l'anno 2002, poi ratificate dal Consiglio Direttivo, con le modalità di versamento delle stesse.

Nella seconda riunione, è stato deliberato di non ricontattare i Soci già iscritti al Circolo negli anni scorsi, e chi si sono "autoesclusi" dallo stesso - si è deciso di predisporre l'elenco di tutti gli Architetti/Geometri/Ingegneri, iscritti ai rispettivi Albi Professionali, e residenti/operanti nei Comuni di Lazzate/Lentate sul Seveso/Senago/Solaro/Cogliate (quale primo gruppo dei diciannove Comuni del Circolo), ai quali sarà inviata una brochure contenente il Logo del Circolo ed illustrante la storia/vita ed attività del Circolo stesso, e come sarà decisa nella prossima riunione della Commissione fissata per il giorno 26/03/2002 presso lo Studio dell'Arch. Cavallini in Bovisio Masciago; successivamente, la stessa operazione sarà ripetuta per gli altri quattordici Comuni.

La Commissione Soci opera nel rispetto, e per il raggiungimento, dei fini, stabiliti dallo Statuto Sociale (come modificato ed approvato dall'Assemblea dei Soci del giorno 13/07/1999), ed in particolare degli artt. n. 5 (Soci del Circolo), n. 6 (Soci fondatori, effettivi, aderenti, sostenitori, onorari), n. 7 (ammissione al Circolo), n. 8 (dimissioni del Socio), n. 9 (decadenza del Socio) e n. 10 (esclusione del Socio).

SPAZIO GIOVANI

"IL CIRCOLO A SCUOLA"

...Premessa culturale necessaria all'esercizio della libera professione

Beretta Massimo-Stefano Santicchia
architetti

L'esigenza più volte da noi sentita di far partecipare i giovani studenti alle iniziative del Circolo, si concretizza quest'anno con una manifestazione volta a coinvolgere quattro istituti di scuola media superiore ad indirizzo tecnico-sanitario, dell'Alto Milanese.

I presupposti creati nel corso degli anni dagli iscritti del Circolo con le diverse iniziative promosse, hanno portato ad un sempre più crescente coinvolgimento della sfera giovanile alle attività della nostra associazione.

Del tutto in linea con le finalità e gli obiettivi del Circolo, la Mostra quest'anno si propone di creare un'interazione tra circolo e scuole, dalla quale possono nascere delle occasioni di reciproco scambio dando l'opportunità a noi professionisti di riavvicinarci al mondo della scuola quale realtà culturale ed agli studenti quella di esercitarsi con maggiore concretezza alla pratica progettuale.

Di qui la volontà di dare il massimo spazio e puntare i riflettori sui progetti degli studenti, consapevoli che dobbiamo porci tra scuola e professione come interlocutori privilegiati, quale reale presenza che opera sul territorio.

Nello specifico, i lavori degli studenti verranno inseriti all'interno di un percorso espositivo di ricerca ed esercitazione grafico-progettuale suddivisi per le diverse aree omogenee di indirizzo scolastico.

La difficoltà di dover concentrare il denso lavoro scolastico all'interno di un singolo pannello

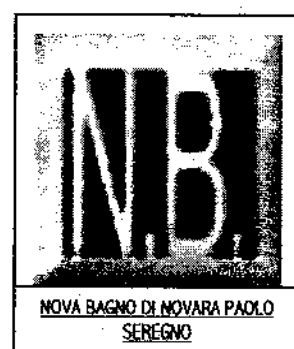
espositivo e gli stessi vincoli dimensionali imposti dalla necessità di una rappresentazione univoca dei progetti, costituiscono un ulteriore sforzo ed un'occasione di confronto e di stimolo al lavoro didattico.

I progetti saranno presentati con un unico elaborato di dimensione 100 cm. (altezza) x 70 cm. (larghezza), e come già detto saranno esposti in occasione della mostra annuale organizzata dal Circolo Interprofessionale degli Architetti, Geometri ed Ingegneri dell'Alto Milanese per l'anno 2002 (in data da definire) presso le sale espositive di Palazzo Borromeo Arese di Cesano Maderno.

Non è stata prevista la predisposizione di alcuna graduatoria di merito, viste le finalità della manifestazione e la volontà nostra di evitare inutili momenti competitivi da un lato e di giudizio dall'altro.

Gli elaborati rimarranno a disposizione del Circolo per un eventuale utilizzo futuro.

Al fine di poter dare seguito alla fattiva collaborazione fin qui intrapresa con i docenti ed i presidi degli Istituti contattati, il cui ruolo risulta essere fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa, la Commissione Mostra all'uopo nominata, si impegna a fissare un incontro con gli stessi, presso la nostra sede entro il mese di marzo p.v.



TERRITORIO – ARCHITETTURA

MISINTO

Ripubblicata la variante al P.R.G. – Tempi lunghi per l'approvazione

Gimo

Il Consiglio Comunale di Misinto nella seduta del 23/11/2001 ha controdedotto alle Osservazioni presentate dai cittadini alla variante del Piano Regolatore Generale.

Il P.R.G. vigente, adottato nel 1988, colmava oggettivamente un vuoto che durava dal dopoguerra.

La filosofia che lo sorresse fu quella di garantire lo sviluppo socio-urbanistico del territorio, introducendo norme attuative semplificative delle possibilità di intervento, quali il ridimensionamento dei Piani Attuativi, l'adeguamento in alto degli indici di edificabilità nelle zone urbanizzate, la possibilità di ampliamenti fisiologici nelle zone industriali saturate. L'immagine non ne veniva sconvolta e si garantiva un'espansione dell'abitato, leggera ed equilibrata.

La variante ora in discussione fu avviata nel 1997 e adottata nel 1999.

Pur tenendo conto delle legittime esigenze sociali ed economiche emerse a più di 10 anni dalla sua originaria applicazione, vogliamo far rilevare alcune incongruenze e alcune scelte tecniche oggettivamente "criticabili", certi che l'Amministrazione vorrà considerarle come un contributo alla definitiva stesura del Piano.

- L'allargamento di alcuni Piani di Lottizzazione ne complica ancora di più l'attuazione. Le oggettive difficoltà a mettere d'accordo le proprietà si accentuano e si allungano sempre di più i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, la cui pubblica necessità costituisce spesso la ragione vera per avviare lo studio di un P.L.
- Non è chiara la ragione per cui sono state soppresse le volumetrie predeterminate nei comparti "strategici" interni alla zona B1 (centro storico). Si rischia così di vanificare all'infinito la possibilità di riordinare urbanisticamente alcuni "pezzi" del centro storico fortemente degradati. Sarà sempre più difficile realizzare – a costo zero – alcune opere pubbliche essenziali per un migliore funzionamento del sistema della mobilità nella zona più vulnerabile del paese.
- La soppressione dei due comparti di edilizia economica residenziale e la soppressione del comparto per le attività produttive, peraltro volumetricamente assai limitati, darà una forte spinta all'aumento dei prezzi delle aree edificabili vanificando quell'azione calmierante che l'introduzione di alcuni comparti di edilizia convenzionata era in grado di garantire.
- Non proponibile l'allargamento della zona industriale. Un terzo circa del territorio di Misinto è già occupato da edifici industriali e produttivi in genere. Una misura assolutamente sproporzionata rispetto alle effettive necessità del paese già così com'è. L'occupazione in Misinto è abbondantemente soddisfatta, anzi si riscontra un pendolarismo in entrata di alcune centinaia di unità giornaliera.
In questo quadro, viene ampliata la zona industriale Ovest con un nuovo comparto produttivo di circa mq. 10.000, a ridosso di un'area residenziale di recente insediamento.
Un pasticcio urbanistico del quale non si avvertiva il bisogno.
- Ritengo condivisibile la soppressione del mega P.L. di Via Zocco del Prete anche se l'esistenza di servizi e infrastrutture poteva giustificarne in qualche modo la presenza. Potrà essere riproposto in una futura variante –

anche parziale – ancorandolo ad una serie di prescrizioni forti e condizionanti, tali da consentire all'Amministrazione di gestirne gradualmente l'attuazione. Potrà essere l'occasione per creare un "corridoio" verde lungo il confine sud di quel grosso comparto realizzando un collegamento, senza soluzione di continuità - tra il Parco delle Groane e il futuro Parco del Lura.

- L'introduzione della possibilità di convenzionare le C.Edil. all'interno dei P.L. appare urbanisticamente inefficace. Le Conc. Edil. convenzionate svolgono una funzione importante se attuate su aree libere vocate alla utilità pubblica. Quando questo strumento viene invece utilizzato all'interno dei P.L. e in sostituzione di questi, quale tentativo di semplificarne l'attuazione, si vanifica lo spirito stesso dei P.L. che è quello di consentire la "costruzione" urbanistica di un pezzo di tessuto urbano, altrimenti di impossibile realizzazione. Sarebbe a questo punto più opportuno sopprimere totalmente i piani attuativi la cui ubicazione è, in gran parte, interna alla "quadra" delle aree edificate del paese, trasformando le zone C in zone B urbanizzate.
- L'adeguamento alla L.R. che riduce la misura degli standards urbanistici in ragione del numero di abitanti (norma, questa, che obbliga alla ripubblicazione del Piano con tutti gli adempimenti e i ritardi che ciò comporta), di fatto consente a questa, e alle amministrazioni future, di programmare incrementi della popolazione pari a circa 1/3 superiore a quanto non sarebbe oggi possibile. E ciò senza intervenire sulla dimensione complessiva degli standards già individuati. In parole più semplici e comprensibili a tutti, con questa misura sin da oggi, di fatto, la popolazione di Misinto è incrementabile di circa 1.500 abitanti (5.500 in totale) con una semplice variante normativa e senza toccare gli standards. Nulla di drammatico, ma non sembrava questa l'intenzione originaria degli amministratori che si sono sempre pronunciati per il contenimento demografico della popolazione entro limiti fisiologici e gradualmente.

In conclusione, una variante generale sostanzialmente insufficiente. Non sono stati affrontati i problemi legati ai piccoli ampliamenti fisiologici nelle zone B e C, non si sono risolti i problemi delle distanze dai confini in deroga alla normativa urbanistica nazionale, non si sono adeguati gli indici planivolumetrici in misura limitata a consentire il soddisfacimento di piccoli bisogni famigliari reali e contingenti.

Auspichiamo che l'Amministrazione possa ancora intervenire per apportare i correttivi necessari.

Purtroppo i tempi di approvazione si stanno allungando oltre ogni previsione e ciò non gioca a favore della soluzione dei problemi.

RICERCA MATERIALI PREGIATI
SEREGNO

TERRITORIO – ARCHITETTURA

(segue da pag. 1 "LA CITTA' DELLA MUSICA")

L'imponente realizzazione si presenta sotto forma di tre grandi "Scarabei", elementi zoomorfi che riposano in un parco (quasi una famigliola), gli "scarabei" (che sono le sale per la musica) si affacciano su una cavea per spettacoli all'aperto che potrà contenere 3200 spettatori. Le tre sale per la musica rispondono ad esigenze diverse:

- "Sala 2700": può contenere 2700 spettatori, è dedicata ai concerti di musica sinfonica, sacra e lirica; con i suoi 33.000 mc ottiene un tempo di riverberazione ottimale di circa 2 secondi, l'idea quindi è quella di sfruttare pienamente l'acustica propria della sala limitando l'utilizzo dell'impianto elettroacustico agli annunci.
- "Sala 1200": può contenere 1200 spettatori, è una classica sala da concerto rettangolare di circa 13.000 mc in cui si terranno concerti di musica sinfonica e da camera, inoltre la platea può assumere diverse configurazioni fino a trasformarsi in palcoscenico per rappresentazioni teatrali trovandosi così al centro del teatro tra le tre gallerie: 2 laterali ed una centrale. Il soffitto presenta una serie di pannelli acustici riflettenti inclinabili secondo la posizione dell'orchestra nelle diverse configurazioni dell'ambiente.
- "Sala 750": può contenere 750 spettatori, è un ambiente flessibile che presenta la fossa per l'orchestra ed un palco attrezzato, infatti verrà utilizzata per rappresentazioni teatrali, balletti e anche proiezioni. Il soffitto presenta un grigliato tecnico a vista mentre sulle pareti verranno applicate delle "tende acustiche" che permetteranno di variare l'acustica dell'ambiente rispetto al tipo di rappresentazione in atto.

Per registrare le rappresentazioni che si terranno all'interno delle strutture, tutte le sale verranno attrezzate con i più moderni impianti di registrazione audio e video.

Il 21 aprile verranno inaugurate la "Sala 1200" e la "Sala 750" con una serie di concerti ai quali parteciperanno l'orchestra dell'Accademia di S. Cecilia, il violinista Uto Ughi, il jazzista Uri Caine e molti altri. La "Sala 2700" verrà invece inaugurata entro fine anno con un concerto del pianista Maurizio Pollini.

Le coperture delle sale da concerto sono realizzate attraverso una struttura portante in travi in legno lamellare associate ad elementi in acciaio. Le sale sono considerate anche "Casse armoniche" perché questo tipo di struttura in parte interagisce ai moti armonici delle onde sonore, contribuendo così a formare l'acustica delle sale.

Le travi principali, ad orbitura trasversale, sono concepite come archi a tre cerniere con appoggi scorrevoli, questi sono

realizzati in acciaio su rullo con cremagliera, grazie a questo meccanismo la struttura è in grado di assecondare gli assestamenti della copertura dovuti alle variazioni termiche del legno.

Le travi in lamellare sostengono la copertura che è realizzata con un complesso sistema di rivestimento in grado di isolare le strutture soprattutto dai rumori provenienti dall'esterno: troviamo una prima soletta in cemento armato su lamiera grecata con uno spessore di circa 10 cm, su questa è applicato un triplo strato di poliestere sul quale galleggia una caldana di 4 cm circa di cemento. Sopra questa caldana vi è un ulteriore strato di 4 cm di lana di roccia sul quale appoggia un tavolato in abete, uno speciale feltro con funzione di barriera a vapore e infine le lastre di piombo con spessore di 2 mm.

Grazie a questa copertura ed alla disposizione delle sale orientate ortogonalmente fra di loro, è possibile l'utilizzo contemporaneo delle diverse strutture senza che si disturbino l'una con l'altra.

Tutto il complesso, costato 144 milioni di Euro, deve "vivere" per l'intero arco della giornata: dai giardini, ai servizi per la musica alle manifestazioni... nel parco si può anche visitare l'area archeologica con i resti di una villa romana emersi tra la sala 2700 e la 1200 durante i lavori di costruzione.

La "Città della musica", comunemente chiamata "L'Auditorium", situata in Via de Coubertin 30 (zona Villaggio Olimpico) sarà gestita dal Comune di Roma insieme all'Accademia S. Cecilia ed alla società di servizi "Musica per Roma".



Il Presidente del Circolo, Arch. Paolo Vaghi, consegna la targa al Sig. Orlando Re.



Multi Web – home & services
Via A. Grandi n. 8 – CESANO M.NO



Gruppo Imar
Via Statale n. 82
BRESCIA



IMMOBILTECNO
Piazza A. Moro n. 7
BOVISIO MASIAGO (MI)

CRONACHE E GIURISPRUDENZA

TECNICI ED AMBIENTE

Maria Luisa Galbiati
avvocato

Seconda Parte

La normativa ambientale della Regione Lombardia è vasta e tocca tutti i temi dell'Ambiente: aria, acqua, mare, rifiuti, rumore, elettrosmog, parchi, valutazione d'impatto ambientale, tenendo presente che l'ottica è quella di creare una **cultura ambientale**, partendo dal far emergere la sensibilità ambientale e la coscienza ambientale di ciascun soggetto, e passando attraverso un vero programma di educazione ambientale.

In effetti, il cammino da fare nel campo della protezione ambientale è lungo e tutte le professionalità sono chiamate a dare il proprio contributo: gli studiosi di scienze naturali, i biologi, i geologi, i geometri, gli architetti, gli ingegneri, i giuristi, gli economisti, i politologi, poiché la tutela dell'ambiente ha per sua stessa natura carattere trasversale.

Occorre quindi creare una cultura dell'ambiente che utilizzi le singole professionalità costruendo un approccio metodologico nuovo.

In questo quadro un concetto che proviene dall'ecologia, suscettibile di produrre una serie di modificazioni teoriche operative è sicuramente il **concetto di sviluppo sostenibile**, formulato per la prima volta nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (WCED) e costituente ora uno dei capisaldi del Trattato dell'Unione Europea.

Cosa si intende per sviluppo sostenibile, chi decide se un certo tipo di sviluppo è sostenibile o meno, quali strumenti usare per ottenere uno sviluppo sostenibile?

La Comunità e più in generale i pubblici poteri orientano il sistema economico complessivo verso un certo tipo di sviluppo, attraverso standards, divieti, normative conformative, ma anche attraverso misure propulsive, come le infrastrutture di un certo tipo, le agevolazioni fiscali, i premi, le sovvenzioni, in un'ottica di vera e propria politica economica.

Nel rapporto tra libertà economica, interessi pubblici, poteri amministrativi, la filosofia che sta alla base delle diverse normative di settore e della prassi amministrativa è stata sinora quella di non vietare quasi mai radicalmente una certa attività (anche con rischi rilevanti), ma di consentirla quasi sempre, attraverso la clausola del 'si condiziona': si autorizza lo svolgimento dell'attività, la costruzione di una certa opera, l'uso di una certa sostanza, purché si osservino determinate cautele imposte dall'Autorità, o più genericamente, purché non si rechino danno a interessi privati e pubblici (paesaggio, ambiente, assetto idrico).

La formula dello sviluppo sostenibile consente poi aiuti alle imprese, non solo in vista di una maggiore efficienza e competitività, ma anche in funzione della tutela dell'ambiente.

Si sta sviluppando, infatti, un'importante normativa di portata più generale che tende, da un lato a garantire la eco-compatibilità di un prodotto per orientare in senso

ecologico le scelte del consumatore, dall'altro a razionalizzare i processi produttivi, in modo da conseguire contestualmente gli obiettivi della qualità del prodotto, minimizzare l'impatto ambientale, ridurre i costi di produzione (tecniche innovative di risparmio energetico, riuso dei materiali), per sfatare il mito che l'adozione di tecnologie ambientali determina inevitabilmente un aumento dei costi.

In questo modo la tutela dell'ambiente scaturisce, oltre che dalla politica economica, dagli stessi meccanismi di mercato, debitamente orientati.

Le azioni da intraprendere nel XXI secolo per uno sviluppo sostenibile sono state fatte oggetto di un documento prodotto dalla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, documento che è stato denominato Agenda XXI.

Da allora tutte le amministrazioni sono impegnate a redigere il proprio documento di Agenda XXI che definisca le linee strategiche delle politiche per l'ambiente nei propri territori.

Il V programma comunitario di azione per lo sviluppo sostenibile si presenta come lo strumento di attuazione in ambito comunitario dell'Agenda XXI, individuando obiettivi ed azioni particolari rispetto ai fattori prioritari di pressione sull'ambiente, individuati in: industria, trasporti, energia, agricoltura, turismo. E individua altresì i settori in cui le amministrazioni regionali e locali possono svolgere una funzione decisiva: la pianificazione territoriale, nuove iniziative di sviluppo economico, sviluppo delle infrastrutture, gestione dei rifiuti, servizi ambientali, informazione, educazione e formazione ambientale, sostenibilità delle attività delle Amministrazioni pubbliche.

In Italia è stato promulgato un Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile (delibera CIPE 28.12.1993) in attuazione dell'Agenda XXI nazionale.

La Regione Lombardia ha intrapreso l'elaborazione dell'Agenda XXI Regionale, come documento che recepisce gli indirizzi emergenti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di sviluppo sostenibile, come componenti del quadro di riferimento programmatico insieme alla programmazione regionale vigente, e quindi si apre ad un processo interdisciplinare e partecipato.

I Comuni sono chiamati ad affrontare i temi della sostenibilità nella redazione dei Piani Urbanistici Comunali.

Gli obiettivi fondamentali dell'Agenda XXI sono quindi:

- perseguire lo sviluppo sostenibile, come armonizzazione delle esigenze di natura economica, sociale, territoriale ed ambientale, orientando industria, trasporti, agricoltura, energia, turismo;
- pensare globale e agire locale, concentrando le sinergie;
- passare dalla tutela del capitale naturale alla sua valorizzazione, continuando il processo di recupero delle situazioni territoriali compromesse e la loro riqualificazione;
- innalzare il livello di qualità della vita, e certificare la qualità ambientale della regione.



SPIGOLANDO ARCHITETTURA

IL CUORE IN UNA STANZA

LA FIERA INTERNAZIONALE DEL MOBILE, A MILANO DAL 10 AL 15 APRILE, RIDISEGNA IL VOLTO DEI LUOGHI PUBBLICI. PER NON PARLARE DELLE CASE

A cura di MILE

Il mondo attorno a noi, i luoghi che ci ospitano nel privato e nel pubblico, il panorama degli oggetti che usiamo, tornano ad essere umani e caldi, accoglienti e confortevoli. Fatti per noi e, diremmo, quasi con noi.

Quasi che sentissero i nostri umori e la nostra presenza, cogliessero quello che ci caratterizza in quanto esseri umani: il bisogno di stare in relazione. E cosa più del viaggio moltiplica le occasioni di comunicazione?

Il giro del mondo in dieci stanze.

Stanze d'albergo: quelle che, volute dal curatore dell'evento, uno dei più noti architetti della progettazione dell'ospitalità, Adam D. Tihany, sono state immaginate da dieci delle firme più prestigiose dell'abitare e riprodotte in scala reale nel Padiglione 9 della Fiera Milanese del Mobile.

Per sei giorni passeggiare tra le camere di GrandHotelSalone sarà come fare un viaggio nel futuro. Che vede, nel luogo per eccellenza dell'ospitalità, l'albergo, sparire l'asetticità e la

standardizzazione e farsi avanti la vita e la storia, il loro miscuglio e anche il loro stridore.

Come? Prendi Londra, la città degli incroci culturali: anche la sua stanza d'albergo lo sarà secondo Vico Magistretti che ha tradotto il melting pot londinese in un ambiente simile a casa propria.

O Mosca, dove è fluttuante la metamorfosi storica e culturale, e così devono essere le sue stanze per Gaetano Pesce: oggetti che sembrano quasi nuotare nello spazio evocando l'attenzione di tutti i sensi. Toyo Ito e New York: dopo l'11 settembre l'albergo degli uomini d'affari si è trasformato da luogo palpitante a angolo per meditare e pregare. Ancora: Richard Meier e il glamour di Parigi, giochi di luce tra linee curve ed elementi squadrati. Il viaggiatore sulla Via della Seta nella stanza romana di Arata Isozaki, l'immensità dei panorami australiani nell'open space di Sydney per Zaha Hadid, la frenetica Tokyo e Jean Nouvel, una camera-finestra che assorbe e riflette il mondo esterno.

"A VOLTE MI SEMBRA DI PARLARE AI MURI"

Giò Ponti
(architetto)



Via dei Guasti n. 10/12
20020 MISINTO (MI)

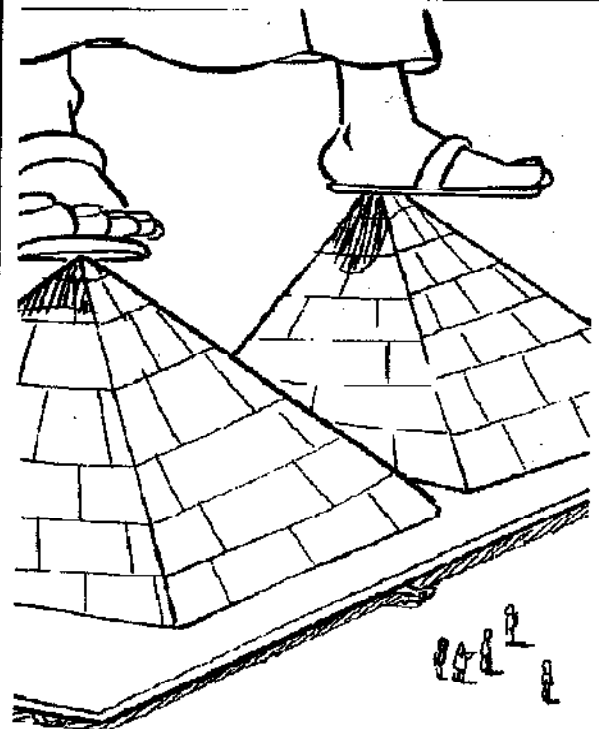
GIOVANNI SARTORI ANTICHITA'

Via Marconi n. 24/26
20030 BOVISIO MASCIAGO (MI)

"L'ARCHITETTURA E' ATTIVITA' PLURIDISCIPLINARE CHE ASSORBE LA CULTURA CHE LA CIRCONDA E LA PIETRIFICA."

JEAN NOUVEL

CARRO ALLEGORICO: IL MONDO



Architetto: molto bella l'idea della Statua della Libertà, che tiene in mano la Torre Eiffel, sulla punta delle Piramidi! Per trasportarlo, ci pensano gli Ingegneri?

SPIGOLANDO ARCHITETTURA

GAUDI'

L'architettura può fare miracoli ma quest'uomo ha esagerato

A cura di Gimo

Beato Antoni Gaudí: oltre ad essere il primo architetto in procinto di diventare santo, si gode, nell'attesa della canonizzazione vaticana, un trionfo mondano (sebbene postumo) riservato a ben pochi fra i suoi colleghi. Il più profano mondo della cultura, del turismo e dei gadget, infatti, ha decretato che il 2002 è l'Anno internazionale di Gaudí. Un centocinquantesimo ricco di eventi: solo in Spagna, e in particolare a Barcellona, sua patria creativa, sono 167, compresi un musical e il lancio sul mercato di un videogioco.

Perfettamente in linea con l'aureola che il clero catalano attende con fervore, ma anche con la produzione enfatica, surreale, gotica, mistica, virtuosamente in bilico fra asceti e follia di questo architetto geniale, scontroso e forse un po' perturbato. Morì sotto un tram, che lo investì il 7 giugno del 1926. E non se ne accorse quasi nessuno. Era vestito come un barbone. Ma quando la notizia della morte del santo costruttore si sparse, prese forma un'architettura spontanea che avrebbe incantato perfino un maestro di stupori come lui. Non tutta la vita del buon Antoni era stata così pia. Da giovane, per fortuna, aveva coltivato interessi più terreni: i bei vestiti, i cavalli, i salotti buoni. E il modernismo, che non era solo un movimento architettonico ma, di fatto, anche politico: le facciate

visionarie che Gaudí elevava a Barcellona erano il simbolo dell'ascesa politica della borghesia catalana.

A furia di costruire guglie, pinnacoli, archi parabolici, nell'ossessiva ricerca di nuove forme e nuove tecniche per sfidare la legge di gravità, può essere accaduto che l'ansia di elevarsi abbia preso il sopravvento. L'originalità del maestro è comunque indiscutibile: fondendo influenze nordiche e suggestioni arabe, lavorando sulla struttura e la forma con la stessa caparbità, riciclando materiali e attribuendo funzioni impensabili a materie prime fino ad allora utilizzate per tutt'altro scopo, ha creato uno stile unico e, di fatto, irripetibile. Perché, forse, "l'originalità che torna alle origini" è la riscoperta del gusto e dello stupore infantile per la materia da plasmare, per i mosaici e le ceramiche scintillanti, per i tetti, le fontane e le colonne che prendono la forma di animali, mostri, piante. L'origine, quindi, forse non è solo dio ma è anche la natura. Inevitabile, dunque, dopo aver parlato del Gaudí religioso, accennare al Gaudí panteista. La Barcellona falca e intellettuale preferisce quest'ultimo, non gradisce che la Chiesa e il nazionalismo più tradizionalista si impadroniscano di un mito capace di attirare il 60 per cento dei turisti che arrivano in città.

Così Barcellona onora il suo maestro

MOSTRE, convegni, spettacoli, un musical da palasport, una commedia, feste di piazza: il calendario dell'anno di Gaudí è fitto di appuntamenti.

Solo Barcellona, patria creativa dell'architetto ed erede di gran parte della sua produzione, conta 32 mostre.

Ecco una selezione.

GAUDI'. L'ESPERIENZA. L'aspetto tecnico della sua opera: dietro alle strutture visionarie e alle soluzioni più ardite c'era una profondissima competenza tecnica, che la mostra illustra. Fino al 27 settembre, Museo de Historia de la Ciudad, Salón del Tinell.

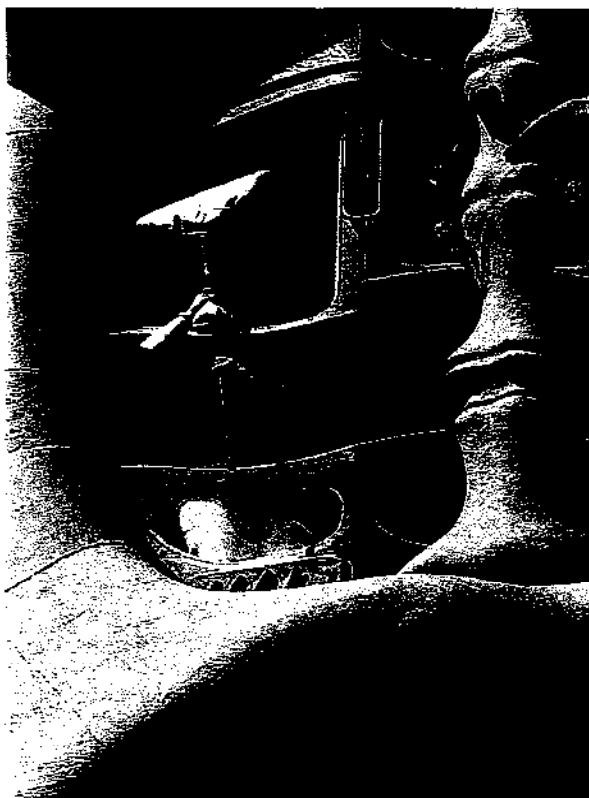
UNIVERSO GAUDI'. L'ambiente sociale, artistico e culturale nel quale si sviluppò il talento dell'architetto, ma anche le reazioni e le sue influenze, da Dalí a Man Ray, fino a Le Corbusier. Dal 30 maggio all'8 settembre, Centro di Cultura contemporanea. Poi dal 15 ottobre al 6 gennaio, al Reina Sofia di Madrid.

ARTE E DISEGNO. Gaudí designer e il suo rapporto con gli artigiani. Dal 30 giugno al 24 settembre, Fundació Caixa Catalunya.

IL LABORATORIO DI GAUDI'. Il progetto e i modellini per la Sagrada Família. Dal 10 giugno al 31 dicembre, Museo del Tempio.

VITA A PALAZZO. Il rapporto e il progetto di Gaudí col suo principale committente, Eusebi Güell.

PARIGI BARCELONA: DA GAUDI' A MIRO'. Gli scambi fra le due città nel periodo che va dal 1888 al 1937: in mostra, anche alcune opere inedite di Gaudí. Fino al 26 maggio, Museo Picasso.



I soci che vogliono partecipare attivamente alla redazione Internet del Circolo WEB, possono rivolgersi a:



Redazione I.S.S. - Rebosio - Novara - Fumagalli - Favaro - Minotti - Citterio

Il Circolo è presente al seguente indirizzo: www.circoloweb.com



La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U. Foscolo 1, è aperta tutti i primi martedì del mese dalle ore 18.30.

stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "CIRCOLO"